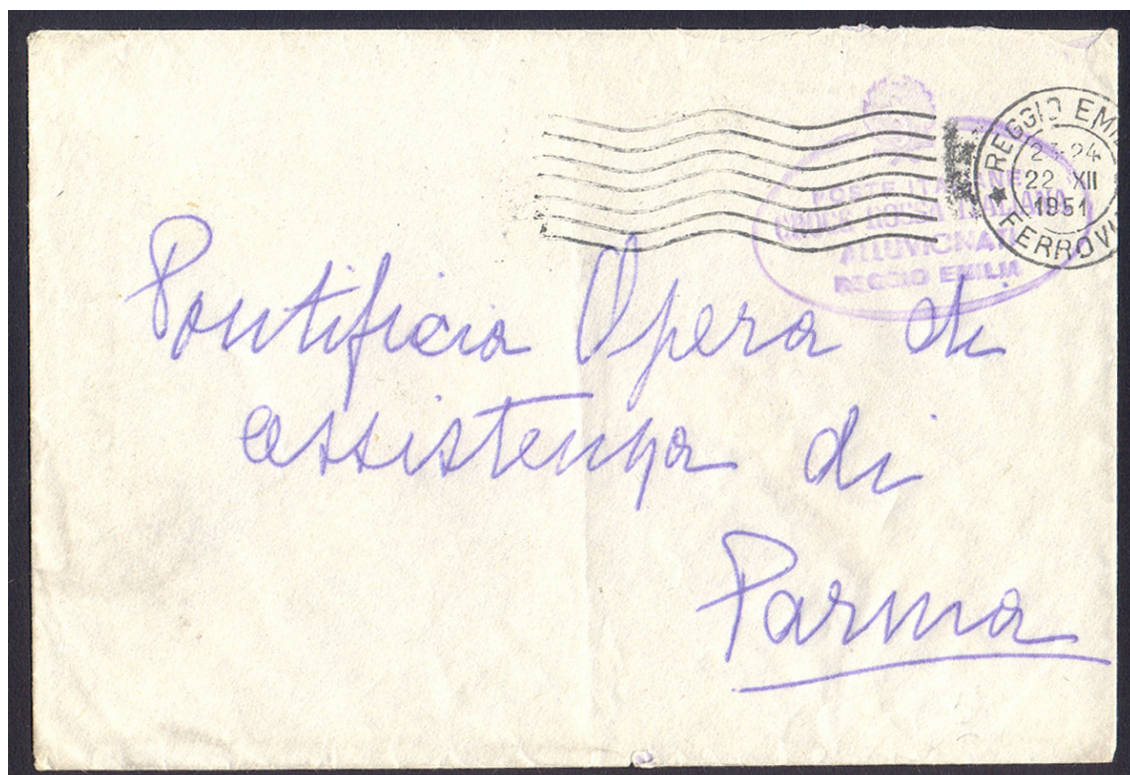


[...]

Ma l'alluvione più nota in Italia avvenne il 14 novembre 1951 quando, presso il Comune di Gualtieri (Reggio Emilia), 5 miliardi di metri cubi di acqua tracimarono dal Fiume Po e dai suoi affluenti. L'Alluvione del Polesine costrinse 160.000 persone ad abbandonare la propria abitazione.

Con apposito Decreto, si applicarono agli alluvionati "le stesse provvidenze previste per i profughi di guerra", tra cui la posta "in esenzione di tassa". La franchigia fu valida sino a marzo 1952.



Lettera in franchigia da Reggio Emilia a Parma del 22 dicembre 1951 con cachet ovale della Croce Rossa Italiana

La Repubblica di San Marino sovrastampò un francobollo devolvendo al Comitato dei soccorsi il ricavato degli oltre 30.000 esemplari venduti.



A proposito di...

Da un punto di vista storico-postale, l'Alluvione del Polesine è ampiamente illustrabile attraverso uno studio approfondito dei bolli in franchigia che vennero apposti nei vari comuni alluvionati. Ne riportiamo solo alcuni esempi.

A Poviglio (Reggio Emilia) venne utilizzato, oltre al normale bollo postale del comune alluvionato, un cachet in gomma "Comitato Comunale Assist. Alluvionati - Poviglio".



A Lagosanto (Ferrara) venne utilizzato, oltre al normale bollo postale del comune alluvionato, un cachet in gomma "Ente Comunale Assistenza - Lagosanto".



Ad Adria (Rovigo) venne utilizzato, oltre al normale bollo postale del comune alluvionato, un cachet ovale in gomma "Corrispondenza Profughi - Comune di Adria - Alluvionati".



Gli alluvionati, oltre che nei centri di assistenza locali, vennero ricoverati anche presso centri allestiti in regioni diverse da quelle colpite, come testimonia la seguente lettera spedita da Colletterto Castelnuovo (Torino) riportante il cachet in gomma "Centro Profughi di Piova di Cintano - Posta Alluvionati - (Torino)".



Le alluvioni, oltre che per lo straripamento dei fiumi (Rio Paranà, Argentina, 1958) e per le forti piogge (Natal, Sud Africa, 1987), possono avvenire anche per il crollo di dighe (Frejus, 1959, Diga di Malpasset).



[...]